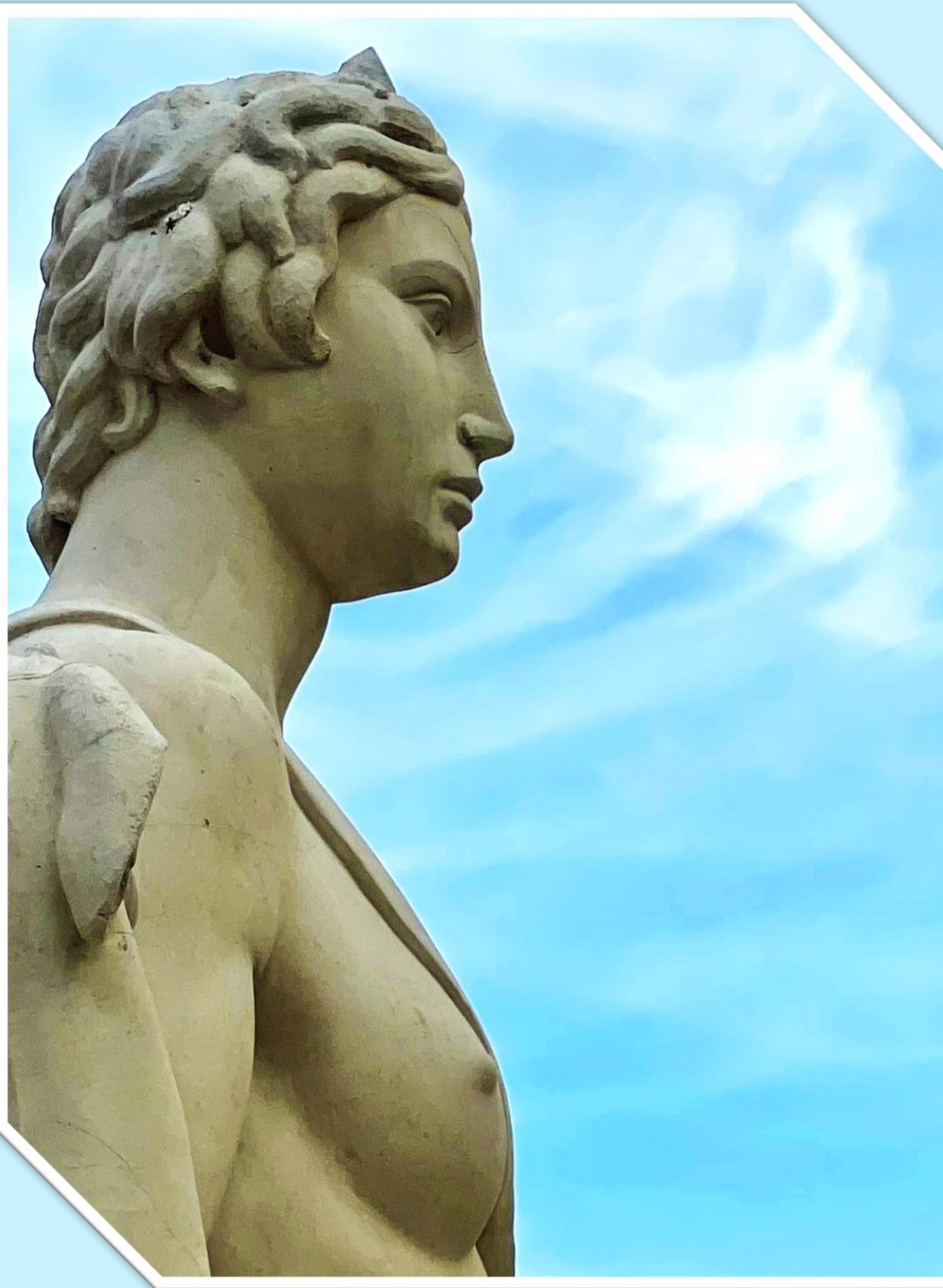


R
A
S
S
E
G
N
A
S
T
A
M
P
A



COMUNE DI COMISO

Ufficio comunicazione istituzionale

marzo 2025

Laura Incremona

Sac, il tribunale: «Decadenza di Parano fondata»

Il caso. L'avvocato aveva impugnato la delibera. Condannata alle spese di lite

LAURA DISTEFANO

CATANIA. «La delibera di decadenza di Carola Parano deve ritenersi fondata e congruamente motivata». Il Tribunale di Catania, sezione specializzata in materia di impresa, mette il punto (provvisorio) su una bagarre interna alla Sac, società di gestione dell'aeroporto etneo, cominciata nel 2023 e poi finita nelle aule di giustizia. Il nodo della questione è il posto da consigliera d'amministrazione di Sac dell'avvocato Carola Parano. La nomina da parte dell'assemblea dei soci (Camera di Commercio del Sud Est, Irsap, Città Metropolitana di Catania, Comune di Catania, Libero Consorzio di Siracusa, Comune di Comiso) avvenne nella primavera del 2022, quando si stava parallelamente

consumando una battaglia, anche qui a suon di carte bollate, sulla legge fortemente voluta da Stefania Prestigiacomio che smantellava la Super Camera, che detiene oltre il 60% delle quote di Sac e che di fatto ha un peso non indifferente sulle scelte inerenti l'aeroporto. La nomina di Parano fece storcere il muso in quel di Siracusa. L'avvocata era finita nell'occhio del ciclone per essere stata citata da Piero Amara, il regista del sistema Siracusa, nei verbali sulla Loggia Ungheria. A prendere le sue difese, all'epoca, fu Pietro Agen. A distanza di un anno la poltrona della Parano scricchiolò. Motivazioni? Non avrebbe avuto i requisiti previsti nello statuto di Sac. Dopo una delibera del Cda del 27 aprile 2023, l'assemblea dei soci ratifica la decadenza del ruolo di



La vicenda. L'avvocato Carola Parano fu nominata consigliera del Cda di Sac nel 2022, l'anno dopo l'assemblea dei soci certificò la decadenza per mancanza dei requisiti previsti nello statuto

Parano il 12 giugno 2023. Al suo posto è nominato Sandro Gambuzza, già presidente Sac. Parano ha impugnato le due delibere davanti al Tribunale chiedendo il reintegro. I giudici hanno dichiarato inammissibili le domande proposte dall'avvocato. Per il collegio Parano «non

ha provato l'effettivo esercizio dell'attività professionale, avendo dimostrato solo l'iscrizione all'albo e non di aver svolto in misura significativa l'attività».

L'avvocato ha accusato il Consiglio di Amministrazione di Sac di una sorta di «abuso di potere». Il Tribunale però non la pensa così. Nel caso in esame «il cda alla seduta del 27 aprile 2023 – scrivono i giudici etnei – non poteva che prendere atto della negativa conclusione della verifica da parte dell'organo di controllo ritenendo l'attrice (Parano) decaduta dalla carica invitando il collegio sindacale a effettuare gli adempimenti e ratificando la convocazione assembleare già effettuata in via d'urgenza dal Presidente del Cda. In altri termini, il consiglio d'amministrazione ha operato requisiti e conseguente decadenza, mentre la delibera realmente decisoria e lesiva è, secondo quanto già chiarito, quella dell'assemblea». Per il collegio, quindi, «l'organo amministrativo si è limitato a prenderne atto e ha invitato i sindaci a procedere all'adempimento pubblicitario nel registro delle imprese». Fatto che è avvenuto dopo la seduta «assembleare del 12 giugno 2023».

Parano è stata condannata a pagare le spese di lite (migliaia di euro) nei confronti della Camera di Commercio Sud Est Sicilia e dei componenti del Cda: Giovanna Candura (presidente), Domenico Torrisi (Ad), Marco Romano, Maria Elena Scuderi e Sandro Gambuzza.

L'avvocato Mario Fiaccavento, che difende Parano, sta valutando le azioni da intraprendere. Il legale comunque ritiene che il Tribunale abbia errato nel dichiarare inammissibile la domanda ritenendo che l'avvocato non avrebbe la titolarità per impugnare. «Nel caso di specie c'è una precisa giurisprudenza – afferma Fiaccavento – che dà titolarità alla parte di impugnare, ma su questo aspetto il Tribunale a mio avviso non dedica nemmeno un rigo di motivazione». Per Fiaccavento inoltre il Cda avrebbe interpretato «in modo erroneo le osservazioni del collegio sulla mancanza dei requisiti dell'avvocato Parano».

L'incidente mortale di Comiso Disposta autopsia per la vittima



COMISO. Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte di Lucia Maria Inghilterra (nella foto), la donna di 72 anni che ha perso la vita nel pomeriggio di lunedì in un incidente stradale che si è verificato in via Paolo Borsellino, poco distante dall'ospedale Regina Margherita, in una zona particolarmente trafficata della città.

La polizia locale, che ha eseguito i rilievi - come da prassi - ha sequestrato i

due mezzi coinvolti nell'incidente, così come è stato disposto dalla Procura di Ragusa. La donna era al volante di una Y10 con direzione di marcia verso Ragusa. Il grosso autocarro viaggiava in direzione opposta. La dinamica dell'incidente fa pensare all'ipotesi di un malore della donna che le avrebbe fatto perdere il controllo dell'utilitaria.

Saranno gli accertamenti della polizia locale suffragati dall'esame autptico a chiarire il quadro. I soccorsi sono stati immediati, sul luogo della collisione sono intervenuti un'ambulanza del 118 arrivata da Chiaramonte Gulfi, agenti del locale commissariato di polizia, della polizia locale e una squadra dei vigili del fuoco. Purtroppo per la donna non c'è stato nulla da fare e infruttuosi sono stati i tentativi di rianimarla.

S. M.

Provinciali, il centrodestra si rassegna al voto ad aprile

Resta l'impasse. L'idea di candidare i sindaci civici dei capoluoghi

MARIO BARRESI

Sulle elezioni provinciali il centrodestra siciliano resta avviluppato su se stesso. E questa, dopo l'ennesimo vertice di maggioranza, non è una novità. Ma la vera notizia di ieri è l'esordio del nuovo proconsole meloniano Luca Sbardella. Positivo, a sentire i giudizi degli interlocutori. «Ha dato l'impressione di essere uno che sa fare politica, con grande esperienza», dice uno dei presenti. «Una persona determinata, consapevole dell'autorevolezza del suo ruolo, dovuta anche all'investitura diretta della Meloni. Non sembra affatto calato dall'alto» aggiunge un altro alleato, che di solito su ogni argomento ha un'opinione opposta al primo.

Buona la prima. Il commissario regionale mette subito in chiaro la linea di Fratelli d'Italia: il primo partito della coalizione, si assumerà la responsabilità di dare «più compattezza, nell'immagine e soprattutto nella sostanza» al centrodestra siciliano. Anche con «qualche passo indietro», chiesto anche agli altri. Declinato sul tema di ieri: «Non bisogna fissarsi su una provincia, ma pesare tutti assieme un altro criterio: la competitività del singolo candidato proposto».

Fra la teoria e la pratica c'è in mezzo il puzzle delle elezioni di secondo grado nei sei Liberi consorzi. Con la rassegnata consapevolezza che ormai non si può più rimandare il voto del 27 aprile. Bocciati i ricorsi al Tar, anche il piano di una leggina a Roma per un assist al voto diretto in Sicilia, «non è più in agenda». E anche l'idea - molto gradita al «diversamente alleato» Cateno De Luca - di rinviarlo all'ultima data utile di giugno per «aspettare l'elezione dei nuovi sindaci nella tornata di primavera» sembra essere superata. Ma c'è uno spiraglio per un altro «aiutino» dell'Ars: il recepimento-lampo di una norma del Milleproroghe nazionale che consentirebbe anche ai sindaci con meno di 18 mesi di mandato residuo

di candidarsi. Ciò permetterebbe di sbloccare l'impasse su Enna, unica provincia rivendicata dall'Mpa di Raffaele Lombardo che sceglierebbe fra i sindaci Maria Greco (Agira) e Luigi Bonelli (Nicosia) per un posto in cui Fdl vorrebbe Nino Cammarata (Piazza Armerina). A quel punto i meloniani avrebbero di certo Ragusa (con la sindaca di Comiso, Maria Schembri, a cui tiene molto il capogruppo dell'Ars, Giorgio Assenza, presente al vertice al fianco di Sbardella), con il sacrificio della Dc, che invece chiede Gianfranco Fidone (Acate), pupillo del potente deputato regionale Ignazio Abbate. Il leader Totò Cuffaro, a quel punto, potrebbe tornare a rivendicare Agrigento, dove finora è avanti Angelo Balsamo (Licata), sponsorizzato dall'assessore autonomista Roberto Di Mauro e dal sempre influente forzista Riccardo Gallo. Forse l'unica candidatura certa è a Trapani, con Forza Italia che raccoglie consensi unanimi sul sindaco di Castelvetro, Giovanni Lentini. Più vicino, grazie alla convergenza di alcuni alleati, il via libera alla Lega su Caltanissetta, con il civico Massimiliano Conti (ma qualcuno mastica amaro per la «campagna acquisti» che si consentirebbe a Luca Sammartino), anche se Forza Italia resiste sul Walter Tesauro, primo cittadino del capoluogo. Giochi aperti per Siracusa, unica provincia chiesta da Noi Moderati con Daniele Lentini (Francofonte), che s'infrange contro lo schema civico-trasversale, gradito all'Mpa, che porterebbe a Michelangelo Giansiracusa (Ferla) se non addirittura al siracusano Francesco Italia.

E qui si apre un ragionamento, appena accennato nel vertice di ieri, sul «metodo oggettivo» che qualcuno vorrebbe ridiscutere: candidare, a eccezione di Trapani (dove c'è un dem) «tutti i sindaci dei comuni capoluogo», equiparandoli così ai sindaci metropolitani di Palermo, Catania e Messina, per farli governare «fino alla riforma nazionale sul voto diretto». Il che spianerebbe la strada a tre civici: oltre al siracusano Italia, anche Peppe Cassì (Ragusa) e Maurizio Di Pietro (Enna). Nomi che piacciono a Lombardo e in parte anche a Forza Italia. Ma non agli altri, che potrebbero essere invogliati dalle regole d'ingaggio: aprire le tre giunte a «tecnici d'area di centrodestra», facendo fare ai sindaci «una scelta politica». Magari indigesta ai deputati regionali di centrodestra di quei territori.

Tar Palermo: difetto di giurisdizione respinti i quattro ricorsi anti-Delrio

PALERMO. Sono stati respinti per difetto di giurisdizione i quattro ricorsi arrivati davanti al Tar di Palermo che chiedevano di sospendere le elezioni di secondo livello degli organi delle ex province fissate in Sicilia per il 27 aprile e di adire la Corte Costituzionale. Le elezioni riguardano i consigli dei sei Liberi Consorzi e delle tre Città Metropolitane, nonché i Presidenti dei sei Liberi Consorzi (in quanto i Presidenti delle Città Metropolitane coincidono con i sindaci dei comuni capoluogo).

I ricorsi erano stati presentati da Filippo Drago, ex sindaco di Aci Castello, dal Presidente del Consiglio Comunale di Ispica, Giambattista Genovese; dalla consigliera comunale di Maletto, Maria Foti, e dall'ex consigliere del Comune di Randazzo, sciolto per mafia, Francesco Sgroi. Tutti e quattro i ricorsi erano patrocinati dall'avvocato Agatino Cariola, professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Catania.

I dati dell'Osservatorio del ministero della Salute sulla sicurezza dei professionisti sanitari

Oltre 22mila sanitari aggrediti nel 2024. Molti pronti a lasciare Ssn

ROMA. Appaiono molto simili ad un bollettino di guerra i numeri che raccontano della violenza subita da medici e sanitari nell'ultimo anno: oltre 18mila aggressioni a livello nazionale nel 2024, circa 22mila gli operatori coinvolti secondo i dati dell'Osservatorio del ministero della Salute sulla sicurezza dei professionisti sanitari, e in media ogni azienda ha subito 116 episodi di violenza in un solo anno con un aumento del 5,5% come attesta un'indagine della Federazione aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso). Ed ancora: vittima di violenza è 1 operatore sanitario su 2 e nel 2024 sono 260mila gli episodi solo sugli infermieri, denuncia il sindacato Nursing up.

In occasione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari, la Fiaso

e la Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) - in due eventi distinti, a Pisa, dove è stata ricordata la psichiatra Barbara Capovani uccisa nel 2023, ed a Foggia - hanno dato voce al malessere dei camici bianchi, sottolineando la necessità di una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica, mentre il ministero ha lanciato sui social e nei luoghi di cura la nuova campagna contro la violenza ai sanitari con il claim «Ti ha salvato. Ti salverà ancora. Rispetta chi si prende cura di te e dei tuoi cari». Obiettivo portare all'attenzione il ruolo essenziale del personale sanitario nella vita di ciascuno.

A Foggia è stato anche presentato il III Rapporto Fnomceo-Censis sulla condizione dei medici: per il 91% è sempre più difficile lavorare nel Ssn ed il 74% si sente a rischio burn-out. E

c'è un dato allarmante: tra i medici si fa strada una «irresistibile tentazione» di fuga dal Servizio sanitario: il 51,4%, secondo il Rapporto, dichiara di avere la tentazione di andare a lavorare in un altro paese. Il 71,8% dei medici si sente inoltre il capro espiatorio delle carenze del Servizio sanitario. Da eroi a «colpevoli» di quel che non funziona. Dal canto loro, evidenzia un'altra indagine dell'Istituto Piepoli, 2 italiani su 3 sono pronti a scendere in piazza per difendere i camici bianchi, e 3 su 4 denunciano la «poca considerazione» da parte della politica.

Per 8 Asl su 10, rileva Fiaso, alla base della violenza verbale e fisica ci sono soprattutto l'eccesso di pressione su pronto soccorso e ospedali, insieme alla perdita di fiducia nel Ssn. Un clima di sfiducia che, secondo la Federazione, rende ancora più urgente incre-

mentare le politiche di prevenzione. Eppure, le aziende sanitarie hanno reagito e tutte le Asl hanno attivato programmi di sensibilizzazione e formazione per il personale. Il Veneto, ad esempio, ha avviato una sperimentazione che prevede l'utilizzo di smartwatch e bodycam per la sicurezza negli ospedali. Ed il ministro della Salute Orazio Schillaci ha annunciato oggi la firma di un protocollo d'intesa tra ministero, Fiaso e Federsanità proprio per rafforzare la prevenzione e la formazione degli operatori sanitari. «Non è solo un problema di aumento delle pene, ma è un problema culturale», ha detto Schillaci a Foggia, ricordando l'accelerata legislativa con il decreto che ha aumentato le pene per chi usa violenza contro il personale sanitario fino all'arresto in flagranza di reato differita».

Economia. Le Cna di Ragusa e Siracusa in commissione Bilancio per tracciare le linee guida degli interventi Piccole e medie imprese, focus all'Ars sull'accesso al credito

«È stato un incontro positivo (nella foto) quello all'Assemblea regionale siciliana presso la seconda commissione Bilancio sull'accesso al credito per le piccole e medie imprese». Lo dichiarano in una nota congiunta Carmelo Caccamo e Giampaolo Miceli, rispettivamente segretari di Cna Ragusa e Cna Siracusa, oltre che, in quest'ultimo caso, componente del cda di Uni.Co., il consorzio fidi dell'associazione di categoria.

L'audizione in commissione era stata proposta dall'onorevole Ignazio Abbate, presidente della prima commissione Affari istituzionali e componente della commissione Bilancio, in occasione di un incontro sul tema che si è tenuto a Modica l'8 febbraio scorso. Ai lavori, oltre al segretario regionale della Cna Sicilia, Piero Giglione, i dirigenti regionali della Crias, Vi-

SCICLI, OGGI PRESENTAZIONE BANDO DEL TURISMO

La Cna territoriale di Ragusa, in collaborazione con il Comune di Scicli, ha promosso oggi un importante appuntamento avente a oggetto la presentazione del nuovo bando del turismo 2025. L'iniziativa, con il supporto di Uni.Co., il consorzio fidi a cui fa riferimento l'associazione datoriale di categoria, si terrà a Scicli alle 17, nella chiesa di Santa Teresa, in via Mormino Penna. Sul tappeto la disamina dei contributi a fondo perduto dal 40 all'80% per il comparto alberghiero ed extralberghiero. La conclusione dei lavori sarà affidata all'assessore regionale Elvira Amata che detiene le deleghe al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo. Interverranno il sindaco Mario Marino, il presidente Cna territoriale Ragusa, Giuseppe Santocono, il deputato regionale Giorgio Assenza e Giampaolo Miceli, componente del cda di Uni.Co. A coordinare i lavori Carmelo Caccamo, segretario Cna territoriale Ragusa. «Ancora una volta - affermano Santocono e Caccamo - la Cna si propone alle imprese, in questo caso a quelle di uno specifico comparto, per illustrare quali sono i benefici a cui si può fare ricorso. La scelta di Scicli non è casuale visto che questa realtà ha conosciuto, negli ultimi anni, una vera e propria esplosione dal punto di vista dei numeri delle attività produttive operanti nel settore del turismo e dei servizi».

talba Vaccaro, Pietro Tortorici e Gianluca Guida, il presidente del comitato Abi Sicilia, Salvatore Mandrino, e gli esponenti delle altre associazioni datoriali dell'artigianato.

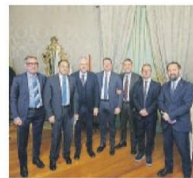
«Nel corso dell'audizione - spiegano - abbiamo chiesto di aumentare il fondo di rotazione Crias al fine di aumentare la capacità di erogazione di credito dell'ente. Contestualmente abbiamo chiesto di innalzare il credito di esercizio, da 30 a 50mila euro, dando la possibilità alle imprese di restituirlo in 60 mesi invece di 32. Inoltre, abbiamo sottolineato la necessità di creare delle misure per agevolare l'accesso al credito bancario per tutte le

piccole imprese, non solo quelle artigiane, attraverso i consorzi fidi».

«Infine - continuano Caccamo e Miceli - siamo stati informati che è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'assessorato alle Attività produttive e quello al Bilancio della Regione che porta dal 20 al 35% il contributo a fondo perduto sugli investimenti sostenuti nell'ambito dell'avviso pubblico Più Artigianato. Intesa che deve essere ratificata da una deliberazione della Giunta regionale».

«Apprezziamo la collaborazione mostrata dalla commissione e auspicchiamo che le misure discusse siano attivate nel più breve tempo possibile. Abbiamo voluto sottolineare l'attenzione riservata dal presidente Abbate e da tutti i deputati della commissione Bilancio» concludono Caccamo e Miceli.

R. R.



IL BANDO DELLA REGIONE

Pronti 2,2 milioni di euro per progetti “giovanili”

PALERMO. Oltre due milioni di euro alle associazioni giovanili per realizzare progetti destinati alla popolazione tra i 14 e i 35 anni. L'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato un avviso per l'attuazione di iniziative in grado di contribuire al miglioramento sociale, culturale, economico e ambientale del territorio con una dotazione finanziaria complessiva di 2,2 milioni. «Investire nelle politiche giovanili in Sicilia - dice l'assessore Nuccia Albano - rappresenta un'opportunità strategica per costruire un futuro migliore, più dinamico e resiliente per l'intera regione. L'avviso prevede la realizzazione di progetti innovativi, inclusivi, con particolare attenzione alle aree rurali e periferiche: nessuno deve rimanere indietro. Particolare attenzione va a gruppi vulnerabili e svantaggiati, inclusi i giovani che vivono in contesti difficili, i Neet e quelli a rischio di esclusione sociale. Il governo regionale vuole coinvolgere i ragazzi nella costruzione di un futuro che rispecchi i loro sogni e le loro aspirazioni». Le associazioni giovanili senza fini di lucro, costituite da almeno 36 mesi alla data di pubblicazione dell'avviso, con sede legale e/o operativa in Sicilia, dovranno presentare progetti destinati ai siciliani con una età compresa fra i 14 e i 35 anni e le iniziative devono riguardare il contrasto al disagio giovanile, la promozione dell'inclusione sociale, il rafforzamento della partecipazione civica, l'imprenditorialità, l'approccio alle nuove tecnologie e pratiche sostenibili, la green economy e la promozione del turismo rurale. ●